LA PATRIA DEL FRIULI

Mercoledì 9 Novembre 1904 — (Conto corrente con la Posta) — UDINE — (Conto corrente con la Posta) — Anno XXVIII - N. 272

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

"Per„ e "dopo„ i fatti d'Innsbruck

Non sono contenti, ancora i tedeschi d'Innsbruk, di avere assalito studenti e deputati italiani, devastata la facoltà giuridica italiana e gli alberghi dove gli italiani alloggiavano e negozi d'italini: il «furore teutonico» non si placa! La facoltà italiana d'Innsbruck deve esser chiusa — assolutamente: tutti i tedeschi, di tutta la monarchia, sono in ciò ben risoluti!

E il viceborgomastro d'Innsbruck, Erler, tornato da Vienna ed accoltovi trionfalmente, nei suoi discorsi disse che tutti i partiti tedeschi sono solidali con la popolazione innsbrucchese e che la causa tedesca «ha trionfato» — ciò che vorrebbe significare che di facoltà giuridica italiana in quella città non si parlerà più. Il senato accademico stesso della università inviò una dichiarazione in questi sensi al ministro dell'istruzione.

Per la difesa personale.

I padroni di casa degli studenti italiani

Innsbruck, 8 Da parte della ditta Angelini e Bernardon di Trieste era stata spedita qui, diretta allo studente Ermanno Marcuzzi, una cassa, il cui contenuto era stato dichiarato per «munizioni». La cassa fu consegnata alla polizia dal padrone di casa del Marcuzzi; essa era già vuota.

Si dice che nello spurgo delle latrine dell'Albergo alla Croce Bianca siano stati trovati molti revolver, che gli studenti italiani vi avrebbero gettati.

Innsbruck, 8. Stamani si presentarono dall'armaiolo Giovanni Peterlongo nella via Maria Teresa una trentina di operai italiani che volevano comperare rivoltelle e munizioni. L'armaiolo dichiarò che in vista del fermento attualmente regnante egli non poteva vender loro armi. Gli operai erano venuti a piedi da Franzensfeste.

Ancora conflitti

Innsbruck, 8. — La scorsa notte dinanzi al «Deutsches Café», nella Museumstrasse, avvenne conflitto fra tre studenti italiani e tre tedeschi, i quali avevano provocato i primi con insulti. I tedeschi ebbero la peggio; due di loro riportarono contusioni da bastonature. Gli stessi tre tedeschi, imbattutisi più tardi in altri italiani, insultarono anche questi: ne seguì una nuova zuffa, nella quale uno dei tedeschi fu ferito con un temperino. I tedeschi trasportarono alla clinica il loro compagno ferito, e presentarono denuncia.

Il pittore Pezzei

fu ucciso da un soldato.

Innsbruck, 8. — Il caporale dei cacciatori Luigi Mattio di Borgo Valsugana, (Trentino), nell'inchiesta praticata dal comando di piazza, confessò d'aver colpito con la baionetta il pittore Pezzei e di aver nascosto la baionetta, prima nello zaino e poi nel saccone.

Punizioni agli studenti italiani.

Il rettore dell'Università di Vienna pubblicò un manifesto agli studenti, nel quale dice che punirà quegli studenti italiani che si recarono a Innsbruck non appena si ebbe sentore delle minaccie tedesche.

Le proteste degli italiani.

Trento, 8. Il Consiglio comunale votò un ordine del giorno con cui si invita il Governo a sciogliere immediatamente la questione dell'Università Italiana conforme al voto degli italiani, ad allontanare gli istituti tedeschi da Trento, a rimettere quando prima in libertà gli studenti italiani arrestati ad Innsbruck, a procedere contro i colpevoli tedeschi, a garantire la sicurezza degli abitanti italiani di Innsbruck, introducendo la polizia di Stato, a dare soddisfazione ai deputati italiani offesi e risarcire i danni recati agli italiani.

Il podestà dottor Silli dichiarò di non poter garantire più oltre il mantenimento dell'ordine a Trento, qualora il Governo non adempia sollecitamente i postulati degli italiani.

* * *

E come Trento, Gorizia, Trieste — così tutte le altre città e borgate italiane soggette all'Austria deliberarono vivaci proteste; e in alcune, seguirono imponenti dimostrazioni — a Trieste, a Pola, a Trento.

* * *

A Trieste, in occasione della dimostrazione protesta, accadde un fatto che l'*Indipendente* così riferisce:

«Luridi elementi, appartenenti ai più bassi strati sociali, elementi che non mancano in nessuna delle grandi città e che, prezzolati, si prestarono sempre — e lo insegna anche la storia della dominazione straniera in Italia ed in generale di tutte le dominazioni straniere — si prestarono sempre, diciamo, a servire alle peggiori reazioni, tentarono anche ieri di inscenare una specie di controdimostrazione, che però abbortì subito sì che gli scamiciati, vista l'imponenza della manifestazione cittadina, si sbandarono presto, accontentandosi di recarsi ad acclamare ed a cantare l'Inno dell'impero dinanzi al covo dei libellisti ricettatori.

«Tutti i cittadini, di tutti i partiti onesti, non solo dei due partiti ai quali appartiene la stragrande maggioranza della popolazione di Trieste, il liberale ed il socialista, erano concordi nella dignitosa e spontanea manifestazione di protesta contro atti di inaudita barbarie; a tale manifestazione potevano consentire e consentono certamente anche i cittadini di altra nazionalità, gli slavi, i cui studenti sono pur essi dagli energumeni tedeschi cacciati dalle aule universitarie. Ciò fa apparire più losca, più indegna, più ributtante non l'azione degli incoscienti prezzolati, ma di coloro che li assoldano e li pagano, e noi non possiamo se non deplorare che troppo paziente, troppo longanime verso costoro si mostri la cittadinanza, anzichè agire con energia, con decisione e senza alcun riguardo.

Sdegna, per esempio, il vedere certi brutti figuri, noti quali caporioni delle prezzolate masnade, conosciuti per i peggiori nemici della città, girare tra la folla nelle vie più frequentate, provocando con lo sguardo la gente che li indica a dito e li lascia passare. Sdegna e fa pensare che con simile perversa genia il comportarsi civilmente è una viltà».

Nuove dimostrazioni a Trieste

Trieste, 8. — Questa sera ebbe luogo un'altra imponente dimostrazione italiana. Essa fu provocata da un gruppo di *patriotici*, i quali cantavano la celebre canzonetta della Lega Nazionale «Lassi pur che i canti e i subi» sostituendo le parole di significato italiano con altre di significato anti-italiano.

Una folla minacciosa si agglomerò dinanzi al caffè «Ai portici di Chiozza», ov'essi stavano, e, persistendo essi nel loro canto provocatore, furono percossi e fuggirono. La folla fece poi una grande dimostrazione, emettendo grida diverse in senso nazionale.

Una nuova dimostrazione fu fatta anche contro il famigerato Gino Dompieri al teatro «Verdi», durante la rappresentazione. Grida ingiuriose e violente di vario genere furono scagliate contro di lui, cosicchè, per evitare un maggiore tumulto, il commissario di polizia l'obbligò ad uscire. La direzione del teatro ha deciso di impedirgli d'ora innanzi l'accesso affinchè le rappresentazioni non abbiano ad essere nuovamente turbate.

Le proteste del Friuli orientale

contro le barbarie d'Innosbruck.

Ci scrivono da **Monfalcone**, 7:

Ieri alle ore 11 ant. ebbe luogo l'annunziata seduta del patrio Consiglio sotto la presidenza del Podestà, sig. Eug. conte Valentinis, coll'unico punto dell'ordine del giorno comunicato colla mia del 5 corr.

Sono presenti 20 consiglieri. Si alza il Podestà e dopo aver fatta la descrizione dei barbarici fatti avvenuti ad Innsbruck, stigmatizzando con parole roventi il procedere della popolazione tedesca, dà la parola al consigliere onor. dott. Toribolo, affinchè questi sviluppi la annunziata sua mozione.

L'avvocato Toribolo, deplorando che nella lingua italiana, pur così ricca, non si trovino parole adatte per qualificare gli atti nefandi di una popolazione briaca di odio e di ferocia, atti che furono riprovati da tutto il mondo civile, esterna il conforto che, quando l'iniqua opera dei sobillatori sarà cessata, quando subentrerà la calma, la popolazione di Ennoponte riconoscerà di aver disonorata la nazione tedesca, alla quale appartiene, nazione questa, che assieme all'italiana, sta alla testa dell'odierna civiltà.

Propone quindi, colla domanda che esso sia trasmesso al ministro presidente, il seguente

ordine del giorno protesta:

«Il Consiglio comunale di Monfalcone riconoscendo nei fatti avvenuti nel giorno 3 corr. novembre in Innsbruck una patente lesione dei diritti costituzionali degli italiani della Monarchia e della loro dignità nazionale, deplorando che sieno stati possibili, protesta solennemente in nome della civiltà contro questi atti d'inaudita ferocia e di odio di razza chiedendo che i propri figli e fratelli abbiano finalmente esaudito il loro giusto postulato: «L'Università italiana in Trieste».

Il Podestà, ritenendo doveroso di incoraggiare gli studenti di nostra favella nel loro sacrificio, propone venga agli stessi spiccato il seguente telegramma:

«*Circolo accademico italiano*

Innsbruck

Consiglio comunale Monfalcone vivamente addolorato pei tragici fatti compiuti contro studenti italiani altamente encomia loro nobile sacrifizio e fa voti sia sollecitamente tolto attuale impossibile stato di cose mercè trasporto facoltà giuridica a Trieste».

Ambe le proposte vengono accolte ad unanimità di voti e con applausi del numeroso pubblico.

E ci scrivono da **Cervignano**, pure in data del 7:

Ieri alle 11 ant. la Deputazione comunale riunitasi in seduta straordinaria inviava il seguente telegramma-protesta:

A. S. E. Presidente Ministri

Vienna.

La Deputazione Comunale di Cervignano associandosi agli altri Comuni italiani protesta altamente contro le inaudite sevizie usate a danno della studentesca italiana di Innsbruck reclamante l'istituzione dell'Università a Trieste quale unica soluzione dei nostri postulati.

Alcuni episodi elettorali

Ne avemmo taluno grazioso anche in città e nella Provincia: ma son piuttosto aneddoti, che episodi: come quello di un nonagenario udinese condotto dal nipote a votare, perchè l'on. Girardini avesse un voto di più, e che mise poi nella scheda il proprio nome, frustrando così innocentemente la volontà del suo discendente; e quello delle contestazioni che si volevano sollevare in blocco contro i voti dati al Solimbergo — dichiarandone nulle tutte le schede, perchè nelle liste elettorali figuravano altri Solimbergo, quasi non fosse designata sufficientemente la persona del candidato!... Piccoli e risibili tentativi di sopraffazione, invero!... Ed anche va citato l'errore di computo del maestro Lenna di Gemona, che fece proclamare il ballottaggio — errore dovuto certo alla concitazione ed eccitazione del momento, poichè il signor Lenna è un maestro provetto, che conosce l'aritmetica da molti e molti anni ed è in piena dimestichezza con lei.

In altri collegi dell'Italia accaddero episodii di maggior rilievo: e ne accenneremo qualcuno.

L'entusiasmo a Trapani per l'elezione di Nasi

Impossibile descrivere l'entusiasmo dei trapanesi per l'elezioni di Nasi. Migliaia di bandiere sventolano da tutti i balconi. I negozi principali sono chiusi con la scritta: «Festa cittadina».

Dopo proclamato il risultato dell'elezione, s'improvvisò una grande dimostrazione con bandiere, trofei, *bouquets* e musiche. Circa ventimila cittadini, percorrendo il corso Vittorio Emanuele, si recarono al villino Nasi dove trovavasi la moglie di Nasi, Emilia, e la figlia, Emma. Il popolo delirante acclamava alle due donne, che piangenti ringraziavano. Dopo vari discorsi, la dimostrazione si sciolse senza incidenti.

Sopraffazioni di radicali a Ferrara

Nel collegio di Ferrara, l'ex sindaco avv. Nicolini, liberale ministeriale, ebbe più che trecento voti di maggioranza riconosciuti, oltre a duecento schede ingiustamente contestate, contro l'unico candidato Ruffoni, radicale, sostenuto dai socialisti. Ora nella scorsa notte in una tempestosa adunanza i presidenti dei seggi — quasi tutti favorevoli a Ruffoni — commisero l'enorme sopraffazione di proclamare il ballottaggio. I costituzionali, però essendo il loro candidato trionfalmente riuscito sono concordi nel non voler sostenere il ballottaggio. La cittadinanza malgrado il proclamato ballottaggio esulta per la riescita di Nicolini, il quale stasera pubblica un manifesto in cui diciara di ricorrere contro la deliberazione dell'adunanza dei presidenti ed invita pertanto gli elettori ad astenersi dal ballottaggio.

Violenze nell'Italia meridionale.

Roma 7. — A Brindisi vi furono numerosi incidenti fra i partigiani di Chimienti e i suoi avversari. La truppa dovette occupare militarmente la piazza e fece parecchi arresti. Il presidente del seggio di Barletta si è rifiutato di recarsi ad Andria per la proclamazione del deputato, temendo le rappresaglie del partito contrario.

A Terlizzi (Bitonto) la sopraffazione di un partito sull'altro giunse a tal punto che gli elettori dovevano essere accompagnati alle urne dai carabinieri. Così telegrafano al *Giornale d'Italia*:

«Ciò però non impedì il succedersi di scenate disgustose. Vi furono colluttazioni e ferite anche gravi. Le operazioni elettorali sono state sospese e riprese oggi. Lo stesso fatto è accaduto presso a poco a Giovinazzi. Questi due paesi sono in un vero stato d'assedio».

Gravissimi fatti avvennero anche ad Oria, collegio di Manduria, provincia di Lecce, durante la lettura delle schede.

Siccome si sapeva che Oria sarebbe stata compatta per De Cesare (ch'è caduto) una turba di non elettori invase la sala elettorale: i signori Morleo e Salerno, amici di De Cesare, furono bastonati e feriti dalla folla. Le urne furono rovesciate ed asportate. Finalmente intervenne la forza, ma le operazioni elettorali furono paralizzate completamente.

A Manduria, una dimostrazione ha percorso le vie, urlando «Viva il socialismo» e si è recata fino alla villa del senatore Schiavoni dove il De Cesare era alloggiato. Fu gridato abbasso De Cesare» e furono gettati dei sassi contro le grandi vetrate del pian terreno della villa.

Una severa lettera di Di San Giuliano agli elettori.

Catania, 7. Il marchese Di San Giuliano pubblica la seguente lettera:

«Elettori catanesi, vi ringrazio di essere stati anche questa volta nel mio collegio in maggioranza per me. Al vostro libero voto fu fatta violenza, ma una volontà collettiva più forte e più disciplinata ne avrebbe trionfato. L'elezione al primo collegio sarà annullata, ma io non mi ripresenterò e prendo commiato da voi definitivamente.

«Dissento da molti di voi sul modo d'intendere i doveri del deputato: ho ripugnanza invincibile pei nuovi metodi di lotta introdotti a Catania. Torno per ora ai miei studi sereni. Se un giorno, per altra via, rientrerò nella politica militante, avrò sempre per unica guida di tutti i miei atti la devozione incrollabile all'Italia e al Re».

La guerra.

Gravissime voci intorno a Portarturo

I giapponesi sarebbero entrati nella città

Parigi, 8. Il *Petit Parisien* ha da Pietroburgo. «Voci allarmanti sono corse in città stasera. Si dice che il generale Kondratcenko, uno dei difensori di Port Arthur, è gravemente ferito, e che le ultime forze russe si sarebbero ritirate al forte di Liao-ti-shan. I giapponesi sarebbero entrati in città ed avrebbero compiuto un generale massacro. La flotta russa, ad eccezione del *Peresviet*, sarebbe quasi interamente distrutta dagli obici giapponesi.

«L'ammiragliato e lo Stato Maggiore hanno dichiarato di conoscere queste notizie da dispacci esteri, ma di non poterle confermare. Il ministro della marina invece dice che nei circoli ministeriali le notizie sono considerate come false e tendenziose.»

* * *

Lo *Standard* ha da Tientsin, in data 5 corr. che i giapponesi avrebbero occupato contemporaneamente dopo accaniti combattimenti notturni, Pajungscian, Itze-Scian e Vankua Scian e respinto i russi viciuo Liao-Ti-Scian, contro cui si accanisce ora il bombardamento dei giapponesi.

Continuano le voci contradditorie sull'affondamento di navi della squadra russa di Port Arthur. Mentre prima si diceva che la flotta fosse stata quasi completamente distrutta, ora circola la voce che le navi tenterebbero una sortita. I giapponesi non prestano fede a questa.

Nave giapponese affondata?

Schangai, 8. Nei circoli navali inglesi dicesi che una nave da guerra giapponese sia affondata per avere urtato in una mina al largo di Portarturo.

Seimila feriti al giorno.

Londra, 8. Parecchi giornali inglesi pubblicano un dispaccio da Cefù il quale dice che arrivano tutti i giorni a Dalny circa 6000 feriti provenienti dal nord.

Nella Manciuria.

Il generale Rennenkampf battuto.

Pietroburgo 8. — Il generale Rennenkampf ha avuto un combattimento nei giorni 6 e 7, in seguito al quale ha dovuto battere in ritirata.

I giapponesi non si mostrano così attivi come si potrebbe credere: i russi bombardano continuamente le posizioni dei giapponesi.

Il bombardamento è continuato il 7 su tutta la linea; e iermattina esso non è cessato che ad intervalli. La grossa battaglia può cominciare da un momento all'altro: occorreranno però parecchi giorni per giungere a conoscere un risultato.

CRONACA PROVINCIALE

CIVIDALE

— Impianto telefonico.

Dell'importanza che verrebbe ad assumere un impianto telefonico a Cividale, che ci mettesse in comunicazione con Udine, tutti sono convinti, tanto che non v'ha più persona la quale non si meravigli che non vi sia ancora una linea telefonica per uso del pubblico.

Ma la colpa se nulla si è potuto fare fino ad oggi, non si deve attribuirla, se non alle difficoltà anteposte dal governo, per ottenere la concessione necessaria.

Ora, però il nostro Municipio s'è fatto vivo un'altra volta, e per mezzo dell'assessore com. F. Moro (il quale è anche Direttore della Banca ed agisce per conto di quest'istitutto) e per mezzo del sig. A. Battocletti, ha intavolate nuove pratiche colla Società Carnica dei telefoni, ed ha tutta la speranza di poter approdare a buon porto — se non mancherà il concorso dei negozianti, degli istituti e dei privati.

La spesa preventivata a quanto pare, non è grande, e può essere coperta con piccolo numero di modeste sottoscrizioni.

Non essendovi adunque più alcuna difficoltà, noi nutriamo viva speranza che tra non molto la nostra città andrà orgogliosa di aver fatto nuovo ed importante passo nella via del progresso.

BUIA

— Furto in casa del vicario

7. — Il giono sei, alle 20, un certo Aita Vincenzo abitante nella frazione di Madonna, d'anni 18, entrò in casa del vicario e rubata la chiave della chiesa di S. Maria, da un tiretto aperto rubò lire 8.40

Avvertiti immediatamente i carabinieri, arrestarono oggi l'Aita Vincenzo, nella borgata di Arrio, sequestrandogli il danaro rubato.

APPENDICE 27

PASSIONE FATALE

Via, Bargeret! tu esageri sempre: in quanto al supporre che Manuella abbia ad amarmi pei danari, no; non l'ho supposto nè, vorrei; vedrai che mi amerà per me stesso. In quanto al resto, noi siamo tanto ricchi! Che ne faremmo dell'oro quando saranno entrambi vecchi senza un affetto senza una gioia? A proposito, bisognerà dare una gratificazione a Picoit che si è prestato tanto.

— L'ho fatto.

— Quanto gli hai dato, scusa?

— Quindici mila franchi!

— Non sei molto generoso, Antonio!

— Caro mio — esclamò il vecchio, riscaldandosi nuovamente se ascoltassi te ci ridurremmo in soffitta! — Già tre milioni sono svaporati!

— E dagli! ma questi milioni non sono mica perduti!

— Ma gli interessi?

— E' mio suocero in fin dei conti mio suocero capisci! — fece gaiamente Mailleniers. — Vedrai, son certo ve l'intenderete presto insieme tu gli darai consigli. Temo l'amministrazione sia piuttosto in disordine, facevo tra me e me un calcolo, l'altro giorno: soltanto i boschi, potrebbero rendergli centoventi mila lire!

— Sarà sempre poca cosa per una famiglia simile. Lì v'è un abisso senza fondo, più ne hanno più ne spenderebbero! Ma tutti eguali, Alfonso, credi tu che quel loro parente, il marchese Corrado d'Orbignach, mi pare, sia migliore? E' come loro, se non peggio... Anche quello ti darà da fare!

— Ma infine — proruppe Alfonso che si sentiva punto da tanto osservazioni. — In fine non isposo già il marchese d'Orbignach nè i conti Vermeil! Sposo una fanciulla educata e seria!

— Vedremo! ti dico che ti daranno filo da torcere — ripetè il vecchio, calmo e freddo.

Vi fu un minuto di silenzio, ognuno seguiva il suo pensiero.

— E' così bella, amico mio, così bella — esclamò poi con passione il giovanotto. — Quando la vedrai, ne sarai vinto!

— Pazienza, passiamo al palazzo che le hai comperato. Qquello di tuo padre non era degno vero della tua principessa?!

— Ma ho fatto un affare d'oro; non conti tu quello?

— Sono convinto, altrimenti bisognerebbe dire che tu abbia perduto il cervello dietro quella ragazza.

Alfonso Mailleniers sorrise dolcemente. Le sue pupille erano illuminate da un raggio di gioia intensa, onesta. Sedette sopra la sedia più bassa, accanto al vecchio, gli prese le mani cominciando, con voce metà carezzevole, metà scherzosa, come un nipote viziato parlerebbe al nonno:

— Non fare il cattivo, Antonio, si direbbe che non ti stia più tanto a cuore la mia felicità. Dici che ho dodici milioni: levane quattro, restano pur sempre otto.

— Negli affari non ve ne sono mai troppi. Ma poi guarda: qui v'è ancora una nota da pagare, quella del gioielliere di Parigi — cento trentadue mila lire di diamanti, signore mio! gridò Bargerot indignato.

— Se avesse avuto una figlia, mia madre non avrebbre permesso ne portasse di meno! Come sarebbe superba la povera mamma se sapesse con quale famiglia io entro in relazione di parentela! I, Vermeil! suo figlio Alfonso sposare una contessa Vermeis; uno dei più grandi, dei più illustri nomi francesi, e pensare che noi, i Mailleniers, avremo rimesso questa famiglia nella sua antica potenza! noi, col nostro lavoro, col nostro danaro!

— Era tempo! tu parli di tua madre; sai tu ciò che l'avrebbe invece resa felice? L'avrebbe resa felice il saperti accompagnato ad una fanciulla semplice, virtuosa, onesta, senza pretese, che avesse continuato le tradizioni delle donne, nella tua famiglia. Oh! quella si avrebbe avuto con i diamanti il suo affetto, la sua benedizione. Vuoi che ti dica una cosa? Vuoi che te la dica francamente? Non son già queste spese pazze che mi spaventano, che mi fan temere per te!

Alfonso era commosso dall'accento del vecchio, dai ricordi malinconici ch'egli andava rievocando.

— Che cosa temi per mè?

— Noi siamo ricchi, e lavoriamo perchè il bisogno di attività, perchè il lavoro è una nostra seconda natura; il danaro che oggi ciecamente sperdiamo, in dieci, in venti anni ritornerà alla nostra cassa: non la povertà, ripeto, che io temo; è, vedi, che noi siamo borghesi, siamo una razza di montanari, venuti dal nulla, scesi dalla provincia, aiutati a formarci la nostra fortuna, soltanto dall'intelligenza e dalla volontà nostra: questo siamo noi! Chi può dire che tu abbia a trovare in questa signorina cresciuta in un mondo affatto diverso dal nostro la donna che tu sognavi? Tu sei un uomo, Alfonso — è la prima volta che un'adulazione esce dalle mie labbra — tu sei un uomo cui ogni donna onesta sarebbe superba d'appartenere. A trentadue anni tu sei già cavaliere della legion d'onore, questo per le tue opere, non per favori, tutti han stima in te, probabilmente, anzi certamente in breve tu sarai deputato: tu sei libero, quand'io sono qui e fin che io ci sarò, tu puoi andare e venire, assentarti mesi e mesi che la casa procede come un'orologio — la vita è stata ed è per te, facile e bella. Con una brava e buona fanciulla tu potresti essere un felice. Ebbene la tua sposa, io non so perchè, non m'ispira alcuna fiducia, quella gente lì si crede diversa da noi; e l'educazione? l'esempio che ha ricevuto? suo padre, suo fratello, suo cugino? io non posso separare l'imagine di quei tre, dall'imagine sua.

Alfonso posò la sua mano su quella del socio.

— Non temer nulla, — disse, — Manuella è buona. Mi sarà grata dei sacrifici che compio per i suoi cari; dall'altro lato, la lezione che hanno ricevuto il conte e suo figlio, spero li renderà prudenti. Non si passa tanto accosto ad un precipizio senza formar la risoluzione di evitarlo, in avvenire, quando solo un miracolo ci ha salvati da esso la prima volta.

Continua

S. VITO AL TAGLIAMENTO.

— Le elezioni non fanno solo perdere, ma anche rompere la testa

8, novembre. — (*Carlo*). — Domenica scorsa, un fanciullo sui dieci anni, di cui ignoro il nome, si arrampicò sul cancello di ferro che chiude il cortile delle scuole maschili, in un'aula delle quali trovavasi il seggio della II.a sezione elettorale.

Mentre, trastullandosi, aspettava il padre suo ch'erasi nel frattempo recato a votare, cadde, battendo la testa sul ciottolato, e producendosi una larga ferita, dalla quale sgorgava un rigagnolo di sangue.

Fu subito trasportato al nostro ospedale, ove gli vennero praticati alcuni punti di sutura.

Ne avrà per una quindicina di giorni.

— Dimostrazioni al neo - Deputato

Ieri sera sulle 21 s'improvvisò una dimostrazione al nostro nuovo Deputato co. cav. Francesco Rota.

La banda cittadina, partendo dalla sua sede, nei locali del Municipio, percorse le vie principali del paese, suonando allegre marcie attorniata da vari ragazzi portanti torcie a vento.

Subito si destò una certa animazione, e ben presto si formò un lungo corteo, composto di uomini, donne e fanciulli.

La musica sostò poi presso il palazzo del Conte, e la folla si diede a gridare: *Evviva il co. Rota! Evviva il nostro Deputato!*

Al suono della marcia reale e del fatidico inno di Garibaldi, le acclamazioni accrebbero, ad il neo Deputato si presentò, ringraziando tutti, massime i promotori di quella cordiale e gradita dimostrazione.

La banda s'intrattenne poi un'ora circa, continuando a suonare.

Gravissima irregolarità nella Banca Popolare Sanvitese

Ammanco di oltre 100 mila lire

Il *Corriere commerciale* di Venezia pubblica la seguente corrispondenza da S. Vito al Tagliamento, la quale contiene gravissime rivelazioni. Noi la pubblichiamo a titolo di semplice cronaca:

Mi fu dato, l'altro giorno, di leggere la relazione presentata dal prof. rag. Riccardo Ligonto al Tribunale di Pordenone nei riguardi della Banca popolare Sanvitese. Rivela questa relazione enormità incredibili.

Anzitutto *la perdita* di oltre centomila lire, cioè dell'intero capitale sociale, di tutto il fondo di riserva e di lire 37000 che gli amministratori sottoscrissero in un momento di trepidazione per le prescrizioni penali.

Poi la fabbricazione di situazioni mensili, comunicate al pubblico, alle banche corrispondenti ed al Tribunale, false di sana pianta, si come quelle che nascondevano con alterazioni di cifre le perdite che andavano via via ingrossando, fino a raggiungere l'importo succennato.

E la presentazione di bilanci falsi per osservare la moratoria, che fu perciò accordata.

E, degno contorno, cambiali con firme false, raggiri fraudolenti ecc. che danno una nozione molto precisa delle qualità morali dei preposti alla Banca stessa.

Ciò che meraviglia profondamente è questo: che la Banca, malgrado le denunciate malversazioni, a piena cognizione del magistrato, del pubblico e delle banche, senza portafoglio, senza depositi, senza attività (qualora si eccettuino alcune centinaia di lire di crediti contestati) continua ancora la sua *legale* esistenza; e, con una faccia tosta miserabile, il direttore, il presidente ed un sindaco della Banca firmano ogni mese la situazione che viene regolarmente spedita alla cancelleria del Tribunale di Pordenone. Tali situazioni riproducono con insensibili modificazioni nell'attivo la somma di L. 78,000 cifra ideale, inventata di sana pianta e che permette di ottenere il bilancio pur comprendendo, colle passività, il capitale azionario di L. 4563, e il fondo di riserva di L. 261,21.34. Il fondo di cassa è sempre quello, di lire 19.55; da un sopraluogo si seppe dal direttore che le 19 lire sono rappresentate da biglietti di Stato di una lira, fuori corso, rotti e irricevibili.

* * *

Ma procediamo con ordine, seguendo la chiara relazione del prof. Ligonto, per quanto ce lo consente lo spazio del giornale.

Determinato il falso indirizzo dato fin dapprincipio alla Banca (che appena costituita s'era messa in relazion di affari colla Banca Nazionale, colla Banca Romana, col Banco di Napoli, colla Banca Nazionale, Toscana, colla Banca di Udine, colla Banca Agraria Milanese e con una infinità di altre banche minori) il prof. Ligonto prende in esame anzitutto le due principali figure della Banca: il presidente Fadelli ed il direttore Volpi.

Il cav Nicolò Fadelli

Il cav. Fadelli «non colto ma intelligente, energico, astutissimo, diviene, l'uomo indispensabile della Banca «potente ed onnipotente». Quando vuole ottenere qualche cosa, contrariamente ai colleghi, minaccia di presentare le proprie dimissioni, mai accettate. Ed è così che ottiene la nomina di un suo parente, Vincenzo Fadelli, a cassiere della Banca. In tale occupazione tentò opporsi il consigliere Pascotti, vice-presidente, e con la tacita approvazione degli altri consiglieri al presidente si impone di tacere, soggiungendo che, in presenza del presidente il vice-presidente deve considerarsi un *piatto - fermo*, cioè un individuo che non parla mai.

Il prof. Ligonto si dilunga ad esaminare alcune operazioni, non soverchiamente corrette, compiute dal presidente ed a lumeggiare questo strano personaggio, vero dominatore della sua piccola città.

Dopo di aver brevemente parlato dal Consiglio di Amministrazione, che rinunciò alla medaglia di presenza di L. 1 *«per l'esiguità del compenso»*, ed il quale *«tirava gli occhi sopra un civanzo di bilancio di L. 50, in compenso del tempo perduto nel fare il servizio di turno* (sono parole del presidente Fadelli, il quale si oppose a tanto appetito *«non volendo che il pubblico supponesse che i consiglieri hanno deciso di dividersi la poppa)»* la relazione si diffonde a parlare del

Direttore Volpi

Con larga copia di argomenti e di documenti dimostra che gli utili et ricavati negli otto esercizi 1893-1900 in complessive L. 50836,61 e parte distribuite ai soci in dividendi, agli impiegati in gratificazioni e parte destinate alla riserva, furono ricavate da bilanci artificiosamente compilati, mentre la Banca andava via via perdendo nei diversi esercizi, fino a raggiungere una complessiva perdita di oltre 90,000 lire.

In seguito alla eccellenza apparente del suo operato il direttore Volpi ebbe aumentato il suo stipendio da L. 1000 a 1500 a 1700 a L. 2000, oltre le gratificazioni annualmente elargitegli.

Ma il presidente rende avvertito il Consiglio che il Volpi gli aveva nascosto lettere del direttore della Banca d'Italia succursale di Udine, il quale intimava di provvedere al grave sbilancio del conto corrente aperto alla Banca Sanvitese ed altrove fa un elogio alla sua attiva oculatezza ma desidera *«che modifichi avendo tendenza di muovere campi pericolosi»*.

Il 4 marzo 1899 il Consiglio di Amministrazione determinava di ridurre il capitale di riserva di lire 8665,46, per altrettante irrimediabilmente perdute. Il sig. Volpi si guarda bene dall'ottemperare a queste prescrizione, eppure trova parimenti, ed esattamente, il bilancio nelle operazioni!

Si delibera di mettere al corrente il giornale, stanziando per tale oggetto 120 lire, e si domanda e si ottiene la moratoria dal Tribunale di Udine.

Tutti sanno che per ottenere la moratoria il totale delle attività deve superare quello delle passività. Ora la situazione per tale oggetto presentata dal direttore Volpi determinava anzi una eccedenza di attività sulle passività di oltre 65 mila lire. Orbene, nella realizzazione delle attività si perdette un importo affatto trascurabile del portafoglio e null'altro per le altre voci; eppure non solo sfumò quel civanzo, ma risultò una eccedenza delle passività sulle attività di oltre 20 mila lire.

La moratoria si ottenne nel gennaio 1902 e nuovamente di poi, fino al dicembre del 1903

* * *

Per varie considerazioni, il prof. Ligonto afferma che il direttore Volpi doveva essere perfettamente cosciente delle gravi irregolarità che, per sua volontà, nella Banca andavano verificandosi.

La déroute finale

Molte altre cose si potrebbero spigolare qua e là della relazione del prof. Ligonto, per lumeggiare maggiormente il modo col quale in pochi anni fu depauperato un capitale di quasi 100 mila lire, con grave danno di molti piccoli esercenti, possidenti ed agricoltori che, nella Banca fidando, alle cui casse della Banca avevano investito parte dei loro modesti capitali.

La causa occasionale della *déroute* di questa disgraziata Banca fu il fallimento di due effetti... della Banca pel complessivo valore di 10 mila lire. In seguito il Consiglio rinuncia all'acquisto di una casa per la sede della Banca, i consiglieri migliori danno le proprie dimissioni, gli altri ed i nuovi eletti lasciano andar deserte le sedute, la Banca di Udine eleva straordinariamente la tassa dello sconto. A questo proposito il presidente Fadelli, al Consiglio di Amministrazione suggerisce di fare economie *«tanto più che quel Merzagora* (direttore della Banca di Udine) *ci ha presi pel collo facendoci pagare il 5 1/4 per 0/0»* son sue parole.

Nel marzo il Consiglio si consola alla buona esposizione di resoconto presentata dal Direttore Volpi, ma poi ritornano le dolenti note. Dapprima si propone in Consiglio di incaricare la Banca d'Italia, quella di Udine e quella di Conegliano di nominare una persona di fiducia che ispezioni la Banca, poi propone senz'altro la liquidazione della Banca, ad unanimità.

Ma l'assemblea degli azionisti non viene radunata mai.

Il Procuratore del Re inizia procedura penale per bancarotta, che, per essere mancate le formale di chiarazione di fallimento, deve arrestarsi. La procedura allora si riapre, per gli evidenti urti contro il Codice penale, anche per nuove denunzie, gravissime, che alle prime si aggiungono tali da far definire la Banca istituto di imbroglio pubblico, anzi che di credito pubblico. Ed è tale procedura che ora sta svolgendosi e della quale riferirò ampiamente.

SPILIMBERGO

— Il notaio Cav Lanfrit percosso

Oggi verso le 15 1/2 certo Pasquale Deotti detto Pascalin di Barbeano entrato nello studio del notaio cav. Lanfrit si dette a minacciarlo ed ingiuriarlo senza alcun motivo plausibile. Il sig. Merlo Raffaele che trovavasi presente presolo per un braccio lo condusse fuori. Ma poco dopo il Pasquale Deotti entrato di nuovo dal cav. Lanfrit e trovatolo solo brutalmente lo aggredì prendendolo per il collo e percuotendolo con pugni alla testa. Alle grida del cav. Lanfrit accorsero certi Sarcinelli Giovanni e Pezzetta Romano che incontrarono il Deotti mentre scendeva le scale. Il cav. Lanfrit non riportò alcuna lesione e noi ce ne congratuliamo.

CODROIPO

— Concittadina che si fa onore.

(*B.*) — Un amico mi comunica:

Ho veduto alcuni lavori di pittura eseguiti dalla signorina Luigia Zanelli di qui; bellissimi fra gli altri: la Nebbia in mare, un Ghiacciaio ed un Panorama agreste.

Mi sembra superfluo parlare della precisione e perfezione dei lavori della signorina Zanelli, la quale ancora a 14 anni, senza la guida di maestri e da sè sola, eseguì dei lavori che suscitarono l'ammirazione di persone tecniche e competenti.

La signorina Zanelli ha fin dallo scorso luglio completato con esito brillante i suoi studi all'Accademia di belle Arti in Venezia riuscendo sempre prima fra i molti frequentanti.

Le sue rare attitudini alla pittura le procurarono, nei diversi anni che frequentò l'Accademia, ben cinque medaglie d'argento.

Animata da questi lusinghieri e confortevoli risultati la signorina Zanelli raggiungerà senza dubbio un bel posto nell'arte dei colori ed in avvenire potrà regalare, delle tele che procureranno onore a Lei ed al suo paese nativo.

PORDENONE

Tragica fine di una signora

Leggiamo nei giornali di Venezia che la signora Luigia Signori, vedova Vota, d'anni 66, sorella del capostazione signor Francesco Signori, morì iermattina in modo ben tragico.

Da qualche anno la poveretta, che dopo la morte del marito non era più completamente in sè, fu assalita dalla mania di persecuzione e non tardò molto a dar segni di alienazione mentale.

Per consiglio degli amici e dei parenti, il fratello s'era, l'anno scorso, deciso a farla ricoverare nella locale casa di ricovero Umberto I: ma le stranezze cui la misera si abbandonava non poterono a lungo essere tollerate, per cui la direzione del Pio Luogo si vide costretta a licenziarla.

Il povero capo stazione la ricevette nuovamente in casa, col proponimento però di farla ricoverare in una casa di salute, non essendo possibile alla sua signora (che deve attendere a 6 bambini, tutti in tenera età) prestare alla povera maniaca la necessaria sorveglianza.

Ma non gli bastò mai l'animo di farlo, quantunque tutti glielo consigliassero.

Questa mattina, la povera signora, dopo una notte agitatissima, uscì dalla sua camera apparentemente tranquilla.

Eludendo la sorveglianza dei famigliari, infilò la scala, ma non era giunta a metà di essa che, non si sa bene se colpita da malore improvviso o inciampando nelle vesti cadde all'innanzi battendo violentemente la testa sullo spigolo di uno scalino di pietra, riportando la completa frattura dell'osso frontale, per cui rimase morta sul colpo.

Al tonfo della caduta accorse immediatamente la signora dell'impiegato ferroviario sig. Marini, che, vista la povera donna stesa boccone in una pozza di sangue, gridò al soccorso.

Alcuni inservienti, attratti dalle grida, sollevarono quel corpo già morto e lo trasportarono nella sua stanza, adagiandolo sul proprio letto.

I medici Dal Bon e Spangaro, chiamati d'urgenza, non poterono che constatare il decesso.

Il fratello trovasi tutt'ora a Verona, dove s'è recato per le elezioni politiche.

Cronaca elettorale

Questa rubrica resta aperta ancora in un'ottantina di collegi, in tutta Italia; e fra essi, il nostro. Domenica, gli elettori di Udine sono chiamati a fare

«le nostre vendette»

come disse l'avv. Girardini con parola poco misurata. Poichè, secondo il concetto che noi abbiamo della lotta — per la vittoria di un'idea non per il trionfo di una «passione» o di una persona — di vendette non è il caso mai di parlare; e tanto meno ad una folla agitata ed eccitata come quella di domenica, la quale.. si vendicò subito della resistenza opposta alla rielezione dell'on. Girardini bruciando i nomi del Solimbergo.

E l'idea che l'Italia, nella sua grande maggioranza, ha voluto trionfante in questa lotta, è ben semplice; e già l'abbiamo espressa fin da principio, ripetendo le parole di un'anima forte e fortemente patriottica:

— Basta col disordine, basta con la nuova servitù!

Libertà, non reazione; ordine, non disordine; progresso, non convulsioni: ecco quel che noi vogliamo «Siamo tutti cittadini, lavoratori del braccio e lavoratori del pensiero, ricchi e poveri»; il grido di *morte ai siori!*, la guerra fra poveri e signori, sono grida, è guerra fratricide, che posson portare unicamente alla rovina della Patria. Alla conquista della libertà e della indipendenza, tutte le classi hanno contribuito - ricchi e poveri ugualmente; e sta nella storia anche del nostro Friuli l'esempio di famiglie ricche, di famiglie titolate che le proprie sostanze dimezzarono o consumarono nella titanica lunga lotta, accanto all'esempio di famiglie povere che in quella lotta trovarono l'ultima rovina: ricchi e poveri le carceri austriache rinserrarono, ricchi e poveri le austriache forche elevarono al martirio; ricchi e poveri devono marciare d'accordo alle nuove conquiste di una civiltà sempre più elevata.

— Amore, non odio, non vendette.

— «Vogliamo» — diceva ancora quel generoso, fin dagli inizi della lotta. — «Vogliamo che la libertà splenda per tutti egualmente; vogliamo il progresso, ma senza salti nè violenze delittuose; vogliamo l'elevamento delle classi lavoratrici con la evoluzione che l'opera nostra, l'opera di tutti, deve affrettare — con l'amore, non con l'odio stillato giorno per giorno da gente che fa, della retorica fraticida, una professione sempre più audace man mano che si vede più tollerata. E non vogliamo gente infida, che da una parte aiuti e incoraggi le prediche dell'odio, ed ai primi loro effetti plauda come a un «magnifico ridestarsi di energie popolari»; e poi, vedendo contro la nuova tirannide insorgere le coscienze di tutti i veramente liberi, faccia un passo all'indietro, quasi impaurita..»

— Basta!

disse Milano ai seminatori dell'odio, agli aizzatori del disordine; basta! dissero e Torino e Genova e Firenze e Venezia e Napoli e Livorno e Ancona e Parma e Piacenza: basta! Libertà con l'ordine, vogliamo; poichè, senza questo, libertà degenera in licenza ed anarchia e necessariamente muore nella tirannide. Le convulsioni, come l'individuo, così sfibrano un popolo, e lo immiseriscono e lo riducono facile preda altrui.

* * *

— La sorte uguale di due «amici».

Quanti furono presenti al Comizio dei ferrovieri, ricorderanno come, in ultimo, l'on. Girardini chiamasse suo «amico carissimo» l'*oratore* on. Todeschini, il quale, per non pagare i vetri rotti, si rifugiò all'estero. Ebbene: il destino volle che i due amici incontrassero la sorte medesima: e tanto l'on. Girardini come l'on. Todeschini si trovano ora in ballottaggio.

— Qualche raffronto.

Domenica, i voti raccolti dall'on. Girardini nelle otto sezioni della città furono 1294 contro 976 dati al suo competitore Candidato Solimbergo: nel 1900, Girardini ebbe 1388 voti e Schiavi 837: Mentre la differenza numerica nel 1900 era di 551 voti; domenica si ridusse a 318 Se comprendiamo anche il suburbio e Cussignacco e Paderno e i Rizzi — troviamo che nel 1900 il Girardini ebbe voti 1537 e lo Schiavi 897; domenica il Girardini ebbe voti 1476, il Solimbergo 1080: cosicchè, la differenza numerica, che nel 1900 era di 640, si riduse ora a 396 — anzi, stando al *Giornaletto*, non è che di 393

Questo, secondo la logica del *Giornaletto*, è indizio che gli amministrati del comune sono arci contenti dei loro amministratori Son cose da far ridere anche il povero *Gervas*, come ben dice il feroce collega.

— La nuova fornata alleanza.

Più innanzi, pubblichiamo un breve resoconto dell'assemblea tenuta dai socialisti. L'on. Girardini, se vuol restare deputato, dovrà anche restare... prigioniero dei socialisti locali: questo è quanto il resoconto ci apprende.

— Il ballottaggio

non è nè battaglia perduta nè battaglia vinta: è semplicemente... il ballottaggio. Certamente, per il partito liberale la battaglia si presenta difficile: deve con la sua propaganda, spostare non solo i 168 voti circa di maggioranza che domenica ebbe l'on. Girardini; ma anche i 176 dei socialisti. Quindi, e bisogna che ogni liberale che votò domenica ritorni a deporre il suo voto; e bisogna ch'egli intensifichi la sua propaganda e faccia sì che non uno dei liberali manchi all'appello. Vincerà chi vincerà; vincitori o perdenti, non noi solleveremo le alte grida, non noi bruceremo innocue tende o invocheremo le vendette future: la libertà intimamente sentita, ci persuade che ogni opinione va rispettata e che la sconfitta deve insegnare a lavorar per una futura vittoria, la vittoria al rispetto pei vinti ed a lavorare per conservarla e mostrarcene degni.

— Entusiasmo... anzi... indignazione.

La cosa più gustosa, in questi giorni, leggere i giornali «di combattimento». Dice, per esempio, il corrispondente del *Gazzettino* d'oggi: «Qui è sempre vivo l'entusiasmo per il candidato popolare avv. Giuseppe Girardini»; scrive il corrispondente del *Secolo*, dopo ricordata la comparsa della truppa domenica notte:

«I signorotti ottennero dal prefetto Doneddu che si prestasse a «questa prepotenza indegna di una «città civile (*ma cosa hanno fatto*, «*quei poveri militari?*), sperando «forse che la provocazione partita «da loro facesse nascere dei guai «per addebitarli al popolo.

«Non è a dire la indignazione «che regna sempre nella cittadi «nanza, la quale attende, ormai an «siosa il ballottaggio per insegnare «come non si debbano provocare «impunemente i liberi cittadini».

Non commentiamo. Sottoponiamo la prova del corrispondente al giudizio delle persone di senno, perchè pensino esse ai *signorotti* fantasticati dal corrispondente, alla *prepotenza*, alla *provocazione* e a tutti gli altri fioretti... compresa la qualifica di *minuscolo* che il *Friuli* di lunedì affibbiò al capitano Faraoni, così gentile e così persuasivo nelle parole che rivolgeva ai dimostranti

I socialisti ed il ballottaggio.

Ieri sera, al circolo socialista fu tenuta l'annunciata riunione per deliberare in merito alla condotta da seguire per il balottaggio di domenica.

Presiedeva il «compagno» Domenico Paolini; presenziavano circa 70 persone.

Il Paolini — dopo l'approvazione del verbale della seduta precedente — dichiarò aperta la odierna riunione e con parole violentissime stigmatizzò l'operato di quei socialisti, che al momento della battaglia, tradirono il partito.

Un socio radiato..

Si propose di espellere dal Circolo, il «compagno» nonchè segretario Emilio Miani, tipografo, per avere fatto propaganda in favore della candidatura Girardini e per avere dato al candidato dei radicali, il proprio voto.

La proposta fu accettata.

Peraltro, si voterà per Girardini

Dopo animata discussione, considerato che il Congresso di Bologna stabilì che in caso di ballottaggio il voto dei socialisti sia dato al candidato che apparterrà all'estrema sinistra; il Circolo Socialista di Udine deliberò di appoggiare la candidatura Girardini e di fare ancora attiva propaganda e campagne, in favore di lui.

Echi elettorali.

Le osservazioni degli altri.

Un amico ci scrive:

Leggendo il *Friuli* di ieri, trovo una corrispondenza da Cividale 6 corr. relativa alla elezione dell'on. Morpurgo, che trascrivo:

«Apatia mai più riscontrata.

«I clericali all'ultimo momento «affissero un manifesto invitante «gli elettori *democratic* cattoli- «a non votare. E così fu.»

Poi il *Friuli* fa seguire una parentesi; questa:

(«Ah francamente: piuttosto che «essere eletti e dirsi *rappresen* «*tanti di un Collegio*, a quel modo, «meglio, meglio cedere con le pro- «prie idee... N. d. R.»)

E fa seguire i risultati; questi: Iscritti 3837.

Votanti 1944 (dunque il 51 0/0 degl'inscritti!)

Morpurgo 1706 (dunque 88 0/0 dei votanti)

Apatia col concorso del 51 0/0 *astenuto il partito clericale*?! e non soddisfacente scandolosa la votazione col 88 0/0 dei votanti?!

Lo stesso *Friuli*, nello stesso N. 266 rende conto della votazione di Udine: dove l'on. Girardini col concorso del 61 0/0 d'inscritti *compreso i clericali*, ebbe il 26 1/2 0/0 degl'inscritti, ed ebbe il 47 0/0 dei votanti!

Dunque, secondo il *Friuli* a *Cividale apatia* col 44 1/2 e rispettivamente 88 0/0.

a *Udine insolita animazione* col 26 1/2 ed il 47 0/0.

E così si scrive la storia!

Un ingenuo.

COLLEGIO DI S. DANIELE CODROIPO

Ci scrivono da Codroipo, 8 nov.: *[B]*. L'esilarante rubrica è ancora aperta? Allora permettete che io vi mandi qualche particolare un po' più allegro di quelli che vi sono piovuti da ogni parte della provincia descriventi la corruzione col mezzo del denaro, usata per far trionfare certi candidati.

Innanzi tutto a Camino di Codroipo non venne nemmeno costituito il seggio. Là il non *expedit* è stato rigorosamente osservato e papa Sarto dovrebbe mandare a quei bravi comunisti la speciale benedizione.

Ed un'altra non meno particolare la dovrebbe mandare a Bertiolo dove la mattina delle elezioni vennero affisse ai muri delle striscie di carta portanti le seguenti sentenze in seguito alle quali sopra 250 elettori inscritti, 40 soltanto accorsero alle urne:

«Dipendenti, non vi lasciate dominare dalla peggiore della tirrannide che è quella di tradire l'animo vostro.»

«Il papa per motivi di ordine altissimo proibisce di partecipare alle elezioni politiche. Obbediamo!»

«Portare e deporre il proprio voto nelle urne è peccato.»

«La peggiore delle viltà e delle ipocrisie è quella di vendere la propria coscienza.»

«Il soldato che disobbedisce al capitano non è buon soldato.»

«Cattolici! Lasciate che i morti seppelliscano i loro morti.»

«Contadini operai! Il padrone potrà esigere dei sagrifici da voi, ma non quello della libertà della coscienza e della salute eterna. Amen!»

«Non è buon cattolico chi viola il severissimo divieto del papa»

«Cattolici! Il pilota della nave della Chiesa è il papa. Non tocca ai marinai di additargli la via; loro dovere è l'obbedienza incondizionata».

* * *

Curiosi questi democristiani del Friuli, che sono più papisti di quasi tutti gli altri papisti d'Italia. Difatti, a Milano riesce eletto a primo scrutinio un Comaggio, clericale, ch'è direttore della clericale *Lega Lombarda*; un altro clericale è riuscito altrove, non ne ricordiamo sul momento il nome; a Brindisi e in molti altri luoghi, gli stessi sacerdoti si recano a votare — un sacerdote, l'abate Della Giusta figurava persino nel comitato elettorale dell'on. Caratti! —; qui nel Friuli, la intransigenza dei democristiani vuole invece *se segnaler*!

COLLEGIO DI PALMANOVA LATISANA

Ci scrivono da Latisana, 8 novembre:

Non occorreva essere profeti, nel preannunciare la riuscita dell'on. De Asarta. Nessuno si aspettava però una sì enorme maggioranza (800 voti), nel risultato complessivo, e neppure la maggioranza particolare (10 voti), qui a Latisana. Per la prima, ha contribuito la scelta del competitore avv. Driussi, il quale si presentava con un programma politico e religioso troppo accentuato, e non conforme alle tradizioni del collegio; per la seconda, l'avversione procacciatasi dall'on. De Asarta per piccoli fatti che sarebbe stato facile evitare, e per l'intromissione in suo favore di più individui, notoriamente a lui avversi fino a pochi giorni prima.

Per la prima volta a Latisana, durante lo scrutinio e fino a tarda ora, si ebbe qualche assembramento con grida ostili, cosa del resto deplorata da tutte le persone dabbene.

DA GORIZIA.

— Non era vero

Quanto stampammo ieri sotto il titolo dimostrazioni ridicole, e cioè che una comitiva di due impiegati e tre ufficiali, usciti dall'*Hotel Union*, avessero inneggiato ad Innsbruck, fermandosi in modo provocante dinanzi al caffè del Teatro.

La cosa fu inventata di sana pianta, come mi risulta da informazioni ineccepibili. Anche un giornale cittadino aveva pubblicato la notizia medesima.

CRONACA CITTADINA

L'avvelenamento di due bambine.

Alle 20 di ieri sera, furono medicate ed accolte d'urgenza al Civico Ospitale le sorelle Santina e Romana Mariuzzi fu Lino e di Anna Patriarca, di Conegliano, la prima di anni 8 e l'altra di anni 10.

Le poverette furono visitate, appena giunte al Pio Luogo, dal dott. Bigai che riscontrò sintomi di avvelenamento per avere mangiato semi di ricino selvatico.

Le sorelle Mariuzzi, in un momento in cui la loro mamma erasi allontanata da casa per alcune sue faccende, si recarono in un campo vicino e trovato dello stramonio, ne mangiarono i semi.

Rincasarono, ma poco dopo in quei poveri corpicini incominciarono a manifestarsi i primi sintomi dell'avvelenamento, in modo che quando la genitrice rincasò, trovò le due creature svenute.

Provò a chiamarle per nome, ma esse nulla rispondevano, o pronunciavano parole sconnesse.

Avvertì del fatto alcuni vicini e finalmente la madre infelice seppe da un contadino che le sue figliolette erano state vedute poco prima in un campo, a mangiare dell'erba.

Prontamente allora le sorelle Mariuzzi furono adagiate sur un calesse e condotte alla farmacia Petracco in Chiavris, ove il farmacista dichiarò urgente l'immediato trasporto all'Ospitale.

La notte per le poverette, fu trascorsa in preda ad agitazioni, fortissime ad una specie di delirio.

Il padre delle Mariuzzi, morì in seguito a paralisi, saranno ora 15 giorni, lasciando la moglie con 8 bambini!...

Lo stramonio, pianta velenosa rende «furioso» chi lo mangia.

Tuttavia in piccole dosi, si usa nelle malattie nervose.

Ha steli ramosi, cilindrici, foglie liscie, angolose appuntite, capsula spinosa semi come il lino. Fiori bianchi.

In India si abusa dello stramonio come dell'oppio.

— I diplomi di benemerenza ai maestri elementari.

Il *Giornale di Roma* dice che il Re ha firmato i decreti coi quali si conferiscono dei diplomi di benemerenza ai maestri elementari. I decreti sono preceduti da una relazione del ministro Orlando che ricorda come le medaglie di benemerenza del 1891 erano un giusto premio ai maestri, ma che il numero delle proposte fatte dai consigli provinciali scolastici, erano tante da rendere insufficienti i fondi stanziati.

I diplomi sono di 1.a, di 2.a e di 3.a classe. Quelli di prima corrispondono alla medaglia d'oro e sono conferiti per 25 anni di servizio; quelli di 2.a sono corrispondenti alla medaglia d'argento e sono conferiti ai maestri che hanno 15 anni di servizio; quelli di 3.a sono conferiti ai maestri che hanno 10 anni di servizio e corrispondono alla medaglia di bronzo.

I maestri e le maestre avranno diritto di fregiarsi a loro spese delle medaglie che corrispondono al diploma.

— Trasloco e promozione nel Genio Civile.

Veniamo solo ora a sapere che l'ingegnere di I.a classe sig. cav. Virginio Tonini, già adetto da molti anni al nostro ufficio del Genio Civile e conosciutissimo sia nella Città che in Provincia, dove godeva universale simpatia ed estimazione, è stato traslocato fin dallo scorso ottobre a reggere l'ufficio del Genio Civile di Girgenti, e che con recente bollettino venne meritatamente promosso a Ing. Capo.

Pervengano quindi al solerte intelligente e cortese funzionario le nostre più vive congratulazioni e, col nostro saluto, insieme l'augurio che egli possa fra non molto, come sappiamo essere suo desiderio, ritornare in queste nostre venete Provincie, dove gli si offrì largo campo di utilmente esercitare le sue attività nel servizio idraulico nonchè nella risoluzione di quei problemi idraulici pei quali addimostrava speciale amore e competenza.

Ricordiamo anche che dell'egregio ing. Tonini pub[bli]cammo vari studi interessanti; e che lo studio di vari progetti di bonifica nella nostra Bassa è a lui dovuto. Ricordiamo inoltre ch'egli ebbe a compilare, per incarico della Camera di commercio di Udine, consenziente il Ministero, l'elenco, praticamente utilissimo, delle numerose forze idrauliche del Friuli.

— Concorsi.

Gli esami di concorso al posto di uditore giudiziario, che dovevano aver principio il 24 corr. sono stati rimandati al 5 dicembre. Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla locale R. Procura.

— Fu aperto il concorso agli esami di Messo Esatoriale. Le domande coi prescritti documenti dovranno essere presentate alla Procura del Re entro il 30 novembre, e gli esami avranno luogo il 12 dicembre prossimo.

— Per il centenario di S. Lucia.

Il giorno 13 del prossimo venturo dicembre, ricorrendo il 16.o centenario della morte di S. Lucia Vergine e Martire, la parrocchiale del S. S. Redentore ove la santa fin dal 1367 è costantemente venerata, festeggierà questa data in modo speciale.

Una pia signora della parrocchia, a tutte sue spese, fece elaborare un progetto di affreschi e decorazione nel coro della chiesa, progetto che fra breve sarà attuato.

Il parroco diramò poi una circolare a stampa, invitando tutti i parrocchiani a presentare una offerta qualsiasi, e ciò perchè le festività abbiano a riescire degne dello scopo per cui vengono celebrate.

— Per i fatti d'Innsbruck.

Per i fatti d'Innbruck offersero alla Dante Alighieri: Schiavi avv. cav. G. B. L. 10, Valentinis cav. uff. dott. Gualtiero 1, Fracassetti cav. uff. prof. Libero 1.

— Società Veterani e Reduci.

Il sig. prof. Enrico Mercatali ha elargito al Sodalizio lire 10 nella ricorrenza dei defunti ricordando i soldati morti a Bagno.

La presidenza esprime all'egregio professore sentiti ringraziamenti a nome dei veterani e reduci che si beneficheranno colla sua elargizione.

— Camera di commercio

La Camera è convocata in seduta mercoledì 16 corr. alle ore 10 col seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della presidenza.
2. Modificazione alla pianta degli impiegati della Camera.
3. Sussidio alla scuola di disegno di Ovaro.
4. Aumento di sussidio alla Scuola d'arte applicata all'industria di Tolmezzo.
5. Aumento di sussidio alla Scuola serale di computisteria in Udine e nomina del rappresentante della Camera nel Consiglio direttivo della Scuola.
6. Riforme al macchinario della Stagionatura e saggio delle sete.
7. Storno di fondi dal bilancio del 1904.
8. Bilancio preventivo per l'anno 1905.
9. Esonero della forza motrice dell'imposta fabbricati
10. Nomina di un membro del Consiglio della Cassa di Risparmio di Udine.
11. Nomina dei delegati della Camera nei Consigli direttivi delle Scuole di disegno di Tolmezzo, Sutrio, Prato Carnico, Spilimbergo e delle Scuole di panierai.
12. Consiglieri della Camera che scadono d'ufficio.

— Da una elezione all'altra

Prima che si spenga l'eco della lotta per l'elezione politica, ne incomincierà certamente un'altra per l'elezione dei consiglieri provinciali.

L'articolo 253 della legge comunale e provinciale stabilisce che «quando un mandamento o una frazione di comune abbiano perduto «in tutto *o anche per metà* i con«siglieri rispettivamente assegnati» si debba procedere alle elezioni suppletorie, le quali si faranno «*entro tre mesi* dalla verificata mancanza.»

I consiglieri che rappresentano il Mandamento di Udine al Consiglio provinciale, sono quattro: ma non ne resta in carica al presente che uno solo: il Senatore di Prampero. Degli altri: l'avv. Erasmo Franceschinis è morto; l'ing. Lorenzo Da Toni ha rinunciato e persistito nella rinuncia, onde il Consiglio non potè che prendere atto; il comm. Michele Perissini ha pure rinunciato, e delle sue dimissioni il Consiglio non ha deliberato ancora.

CORRIERE SCIENTIFICO

Fra le malattie di petto, la tisi polmonare ha avuto in questo nuovo secolo un incremento notevole. Molti rimedi son venuti innanzi, ma quasi tutti sono stati obliati per la loro inefficacia a debellare la terribile malattia; sicchè giornalmente vediamo perire centinaia di persone, affette dal male, che non perdona.

Ora abbiamo appreso che il valente G. Bandiera di Palermo, dopo lunghi studii ed esperimenti, basando sul metodo della cura antisettica, e con i criterii della medicina moderna, ha composto un potente specifico denominato **Pozione antisettica** che, esperimentato da valenti medici, hanno dato splendido risultati nella cura della tubercolosi.

Ecco il parere generale sugli effetti di tale farmaco: Ben presto diminuiscono i bacilli di Koch nello espettorato, il quale si fa più raro, modificandosi gradatamente, facendosi meno purulento; la febbre, i sudori e la tosse scompariscono a pò la volta; ritorna l'appetito e le forze fisiche si rianimano fino alla completa guarigione. Molti casi di tubercolosi al primo ed al secondo stadio si sono curati e guariti in tal modo.

Un bravo di cuore al degno inventore per non avere trascurato di depositare la **Pozione antisettica** in Palermo, presso la *Farmacia Nazionale* (Via Cavour, 89-91) ed in Napoli alla *Farmacia Scarpitti* (Via Roma, 325).

Camera di commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 8 novembre 1904.

Cambi (chèques a vista)

Francia (oro)	99.95
Londra (sterline)	25.11
Germania (marchi)	123.33
Austria (corone)	104 80
Pietroburgo (rubli)	265.85
Rumania (lei)	98.50
NuovaJork (dollari)	5.14
Turchia (lire turche)	22 71

— Rappresentazioni Straordinarie del Rigoletto

Martedì 15 corr. al Teatro Vittorio Emanuele, si inizierà un corso di rappresentazioni straordinarie dell'opera verdiana «Rigoletto». Ecco l'elenco artistico:

Signorina Maria Ovezza (primo soprano), Signorina Emma Decima (mezzo soprano), Sig. G. Bianchi-Previ (tenore assoluto), Sig. Alessi Concetto (baritono) Sig. Vittorio Formentini (basso), Maestro concertatore e direttore d'orchestra Sig. Virgilio Ricci.

Gli artisti, sono ormai giunti sulla piazza e le prove incominceranno stassera. L'impresa Obizzi ha provveduto senza economie acchè lo spettacolo riesca di primo ordine, tale da soddisfare le esigenze degli appassionati cultori dell'arte musicale.

Auguri di ottimo successo.

Corriere Giudiziario

TRIBUNALE DI UDINE.

Per un bariletto di vino. — Ciroi Luigi e Candotti Girolamo, di Gonars, erano imputati di avere asportato, da un vagone ferroviario in San Giorgio di Nogaro un barile contenente 14 litri di vino.

Al primo, fu applicata la pena di giorni 25 di reclusione, col beneficio però della condanna condizionale; a favore del secondo, fu pronunziata sentenza assolutoria.

Banca Popolare Friulana di Udine

Società anonima

Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875

Situazione al 31 Ottobre 1904.

XXX. Esercizio.

ATTIVO.

Numerario in Cassa	L.	14,197.64
Conto Cambio valute	»	31,339.68
Effetti scontati in portaf.	»	3,997,530,13
Effetti per l'incasso	»	401.28
Valori pubblici	»	626,587.—
Compartecipaz. Bancarie	»	43,000.—
Deb. in conto corr. garant.	»	764,362.46
Anticipaz. contro depositi	»	14,286.—
Riporti	»	302,580.80
Ditte e Banche corrisp.	»	276,443.98
Debitori diversi	»	1,515.08
Stabile di pr. della Banca	»	29,600.—
Fondo previd. imp. Conto Valori a custodia	»	33,408.69
	L.	6,263,006.68

Valori di terzi in deposito

Depos. a cauzione di C. Cor.	L. 968,394.—	
Depositi a cauz. anticipazi.	» 17,903.—	2,497,210.47
Depositi a cauz. dei funz.	» 96,600.—	
Dep. liberi	» 1,414,313.47	
Totale dell'Attivo		L. 8,760,217.15
Spese d'ordinaria amministr.	L. 23,131.32	
Tasse Gover.	» 22,506.21	
		L. 45,637.53
		L. 8,805,854.68

PASSIVO.

Capitale sociale diviso in numero 4000 azioni da L. 100	L. 400,000.—	
Fondo di ris.	L. 195,500.—	595,500.—
Differenza quotazione valori	»	L. 58,439.41
Dep. a Risp.	L. 2,587.452.55	
» a p. risp.	» 1,554,953.90	4,310,591.08
» in c. corr.	» 168,184.63	
Ditte e Banche corrispond.	»	1,693,572.79
Creditori diversi	»	56,383.63
Azionisti conto dividendi	»	1,448.50
Assegni a pagare	»	—.—
Fondo prev. Impiegati { Val. 33,408.69 { Lib. 4,761.40	»	38,170.09
Utili da ripartire esercizio 1903	»	—.—.—
		L. 6,154,105.20
Valori di terzi in deposito come in attivo.	»	2,497,210.47
Totale del Passivo		L. 8,651,315.67
Utili lordi dep. dagli inter. p. a tutt'oggi	L. 95,071.47	
Risc. es. prec.	» 59,467.84	
		L. 154,539.01
		L. 8,805,854.68

Il Presidente
Cav. Avv. L. C. SCHIAVI.

Il Sindaco
Giorgio Marchesini

Il Direttore
Omero Locatelli

Operazioni della Banca.

Riceve depositi in Conto Corrente dal 3 o a 3 3/4 per cento, rilascia libretti di risparmio al 3 1/2 e piccolo risparmio al 4 per cento netto di tassa di ricchezza mobile; — sconta cambiali al 4 1/2, 5, 5 1/2 e 6 per cento a secondi, della scadenza e dell'indole delle cambiali sempre netto da qualsiasi provvigione; — Sconti coupons pagabili nel Regno; — accorda sovvenzioni su deposito di rendita italiana, o di altri valori garantiti dallo Stato, al 5 0/0 e su depositi di merci al 5 1/2 0/0 franco di magazzinaggio; — apre conti correnti con garanzia al 5 0/0 e con fidejussi al 6 0/0 reciproco; — Costituisce riporti, a persone o ditte notoriamente solventi. — S'incarica dell'incasso Cambiali pagabili in Italia ed all'estero. Emette assegni su tutti gli stabilimenti della Banca d'Italia e sulle altre piazze già pubblicate; — acquista e vende valute estere e valori italiani; assume servizi di cassa, di custodie di titoli in amministrazione per conto terzi condizioni mitissime.

N.o 1422

Il Sindaco

del comune di Montereale Cellina

avvisa

E' aperto a tutto 14 novembre p. v. il concorso ai posti:

a di Segretario con L. 1800.00 netto di R. M. e con diritto ai proventi di cancelleria del Giudice Conciliatore;

b. di Scritturale con L. 720.00.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi al Municipio.

Dall'Ufficio Municipale il 25 ottobre 1904.

Il Sindaco
Armando Zotti.

Pubblicazioni.

La Rassegna Nazionale di quest'ultima quindicina volume 140 della collezione porta fra gli altri splendidi articoli i seguenti; *Giornali e storia contemporanea*: Ernesto Masi. *Il senatore Piola Daverio: contributo alla storia del patriziato lombardo* G. Gallavresi; *Italiani e Asiatici* G. Sangiorgio; *Memento X Sciopero generale e congresso degli insegnanti* R. Mazzei; *Onde si pensi e si provveda* A. G. Mallarini; *I cattolici alle urne* Catre ecc. oltre a romanzi, novelle, bozzetti ed altro.

La direzione e l'amministrazione della Rassegna Nazionale è sita in via Gino Capponi 46-48 Firenze.

L'abbonamento annuo costa L. 25 in Italia, all'estero F. 30.

ORARIO DELLE FERROVIE.

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
Da Udine	a Pontebba	Da Pontebba	a Udine
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.—
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.35	20.45	O. 16.55	19.40
O. 17.12	19.10	D. 18.39	20.05
Da Udine	a Venezia	Da Venezia	a Udine
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.07	O. 5.15	10.07
D. 11.25	14.15	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.20
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.30	4.20
Da Udine	a Trieste	Da Trieste	a Udine
O. 5.25	8.25	D. 8.25	11 06
O. 8.—	11.28	M. 9.—	12.50
M. 15.42	19.46	O. 16.40	20.—
O. 17.25	20.28	D. 21.25	7.32
Da Udine	a Cividale	Da Cividale	a Udine
M. 5 54	6.21	M. 6.35	7.03
M. 9.5	9.32	M. 9.45	10.10
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.45	22.12	M. 22.20	22.50
Da Udine	a S. Giorgio	Da S. Giorgio	a Udine
M. 7.10	8.04	M. 8.10	8.58
M. 13.16	14.15	M. 9.10	9.58
M. 17.56	18.57	M. 14.50	15.50
M. 19.25	20.34	M. 17.—	18.36
		M. 20.53	21.39
S. Giorgio	Portogr.	Portogr.	S. Giorgio
M. 7.—	8.09	D. 8.17	8.54
O. 8.17	8.57	O. 9.01	10.—
D. 13.15	14.24	M. 14.36	15.35
D. 15.45	16.41	D. 19.19	20.01
D. 19.41	20.34	M. 19.29	20.46
Da S. Gior.	a Trieste	Da Trieste	a S. Gior
D. 9.01	10.40	D. 6.12	9.10
O. 16.46	19.46	M. 12.30	14.50
D. 20.50	22.36	D. 17.30	20.53
Casarsa	Spilimbergo	Spilimbergo	Casarsa
O. 9.15	10.3	O. 8.7	8.53
M. 14.35	15.27	M. 13.10	14.—
O. 18.40	19.30	O. 17.23	18.10

Casarsa	Port.	Venezia	Venezia	Port.	Casarsa
O. —.—	6.—	8.11	O. 5.50	7.53	—.—
D. —.—	8.59	10.—	D. 7.—	8.23	9.2
A. 9.25	10.05	12.17	O. 10.52	13.10	13.55
O. 14.31	15.16	18.20	O. 16.40	—.—	—.—
O. 18.37	19.20	—.—	D. 18.50	20.15	20.53

Orario della tramvia a vapore

Udine - S. Daniele

PARTENZE		ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI	
Udine R. A.	S. T.	S. Daniele	S. Daniele	Udine S. T.	R. A.
8.15	8.49	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.35	18.—	19.20	17.30	18.45	—.—

ULTIMA ORA

Episodio commovente della dimostrazione di Trieste.

TRIESTE, 9. — Iersera, in via del Torrente, il gruppo dei «leccapiattini» che aveva occasionato la imponente dimostrazione di protesta, fu affrontato da un vecchio operaio, il quale rincasava con la propria consorte, una vecchietta di circa settant'anni. Il vecchio, abbandonato il braccio della moglie si piantò dinanzi alla ciurmaglia ed esclamò:

— Canaie! Voria 'ver 'na bocca granda come 'na bote e un caretel de saliva par poder spudarve in muso a tuti... vergogneve de butar fango sul nome de Trieste; Trieste xe italiana e no todesca nè s' ciava... Me fe schifo..

— Dèmoghe — gridò allora uno dei monelli scamiciati: — Dèmoghe!

— Dème, fève avanti!... rispose il vecchio indignato — Mazzème; vualtri restarè sempre manigoldi senza patria, perchè no sè gnanca degni de' verghene una!

I tristi fecero per avventarsi sull'onesto cittadino ma alcuni signori accorsero a difenderlo e i malviventi dopo aver scagliato contro il vecchio ed i suoi difensori una caterva di epiteti da trivio, proseguirono urlando.

Gravissimi eccessi di richiamati in Russia.

Parecchi morti.

PIETROBURGO, 9. — Un migliaio di riservisti di Mosca trovando chiusi i Buffets della stazione a Vologda le rivendite di alcool nelle vicinanze, ammutinaronsi, saccheggiando quei locali e la stazione, opponendo resistenza ad un reggimento recatosi a ristabilire l'ordine.

Il comandante del reggimento fu ucciso.

I soldati prima spararono a salve contro i riservisti; indi, con proiettili. Vi sono parecchie vittime.

I riservisti furono consegnati in caserma.

Roosevelt ha pubblicato un manifesto con cui si dichiara profondamente sensibile alla fiducia manifestatagli dal popolo della confederazione.

Elezioni a sangue.

NUOVA YORK, 9. A Cripplebreik (Colorado) sono avvenuti disordini in occasione della elezione presidenziale. Due presidenti di sezioni democratici furono uccisi a colpi di rivoltella da un repubblicano ch'essi volevano espellere dalla sala della votazione.

A Mid.w-y (Colorado) un agente democratico ferì mortalmente un repubblicano.

Rosevelt rieletto presidente degli Stati Uniti

NUOVA YORC, 9. — Il Comitato nazionale democratico dichiara Rosevelt eletto anche in tutti quegli Stati che erano dubbi.

Parker, l'altro candidato, iersera alle ore 8.10 inviò il seguente telegramma a Rosevelt. «Il popolo ha approvato altamente la vostra amministrazione coi suoi suffragi. Pervengono felicitazioni.»

Nello Stato di Nuova Yorc Rosevelt ottenne duecentomila voti di maggioranza.

Rosevelt telegrafò a Parker ringraziandolo del dispaccio inviatogli.

Luigi Montico, gerente responsabile

Ringraziamento.

Nell'immensa sventura che lo ha colpito, il sottoscritto, commosso per le indimenticabili prove di affetto e di amicizia di cui fu fatto segno, porge, a nome anche della propria famiglia, i sensi della più viva gratitudine ai distinti medici, che con affettuosa cura assistettero la adorata loro figlia Ersilia, e ringrazia di tutto cuore i parenti, gli amici, i conoscenti, le buone amiche dell'amata estinta, che furono larghi di efficace conforto nei penosi giorni della malattia, a tutti quei pietosi infine, i quali, con invio di corone, di ceri od in altro modo, concorsero a renderle più degni e solenni i funebri della povera trapassata.

Chiede scusa, poi, delle involontarie mancanze in cui fosse incorso nelle partecipazioni.

S. Daniele, 8 novembre 1904.

Arturo Manin

SPILIMBERGO

Comunicato (1)

Strascichi elettorali.

Prima le arti subdole della invidia durante la lotta; ora le diffamazioni da barabba dopo la sconfitta.

Nel «*Friuli*» di oggi in una corrispondenza da Spilimbergo in data del 6 si afferma con una «*tola da bècori*» che nella lotta per la candidatura dell'on. Odorico *la più sfacciata corruzione elettorale ebbe libero il passo*

Noi sottoscritti, che abbiamo assunto e pubblicamente assumiamo tutta la responsabilità della maniera con cui la campagna pro Odorico fu condotta — dichiariamo che il corrispondente, vergatore sul «*Friuli*» di tali sudicerie — deve essere una volgarissima canaglia, reduce dalle patrie galere, o, per lo meno, candidato alle medesime; e — nel mentre *lo sfidiamo pubblicamente a portare un fatto solo che provi la corruzione elettorale* nella candidatura dell'on. Odorico — lo invitiamo a farsi conoscere per potergli dire il resto sul muso.

Avv. Peter Ciriani
Avv. Marco Ciriani juniore.

(1) Per questi articoli la Redazione non assume nessuna responsabilità tranne quella voluta dalla legge.

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE - Via Mercatovecchio N. 4 e 19 - **UDINE**

Fabbrica Premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale

OMBRELLI E OMBRELLINI

ASSORTIMENTO Bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. — Chincaglierie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigieria di tutta novità — Borse e Borsette di pelle — Articoli per regali.

Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere.

A RICHIESTA SI FABBRICANO OMBRELI E OMBRELLINI D'OGNI SPECIE

Riparazioni in genere

Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

PREZZI MODICISSIMI

Prodotti Enologici.

Aroma per vini.

Col seguenti aroma si può dare al vino il vero gusto del vino che si vuol imitare.
Chianti Dose per 200 litri L. 2 50
Barbera, Barolo, Bordeaux, spumante rosso.
Vini del Reno Moscato bianco Dose per 50 litri L. 2 50
Oporto, Marsala, Cherry, Madera, Cipro, Xeres Dose per 50 litri . . . L. 4 50

Disacidatore.

Per togliere l'acidità ai vini senza alterare nè colore nè sapore. Dose per 250 litri . . . . L. 3 25

Rigeneratore del vino.

Preparato speciale per rinforzare e dare corpo ai vini. Dose per 250 litri L. 7,—

Chiarificazione.

Preparato speciale per rendere limpido come cristallo qualsiasi vino. Dose per 250 litri . . . . L. 2,—

Preparazione

per vini alterati da odore da muffa fusto o botte. Dose per 500 litri . . L. 3,50

Polvere conservatrice del Vino.

Dose per 10 Ettolitri . L. 4,—
» » 5 » » 2,50

Polvere Vermouth

colla quale si ottiene un eccellente Vermouth a poco prezzo; si raccomanda ai negozianti e produttori
Dose per 500 litri . . L. 20,—
» » 100 » . . » 2.75
» » 25 » . . . » 0,75
» » 5 » (sag.) » 0,50

Spumantina.

Prodotto innocuo speciale per rendere spumante qualunque vino. Dose per 250 litri . . . . . L. 2,—

Essenza d'aceto.

Con un chilogramma di questa essenza si ottengono circa 35 litri di aceto buonissimo ed igienico. Al Kg. . . . . . . L. 4.—

Polvere per vini filanti

Serve per togliere il grassume ai vini (vin filanti)
Dose per 100 litri con istruzione L. 1.—
» » 300 » » » 2 50
» » 500 » » » 3,50

Estratto d'aceto.

Serve per fabbricare un finissimo, genuino aceto da tavola
Fac. dose per 1 litro L. 0,45
» » » 3 » » 1 10
» » » 12 » » 3 50

ACQUE MINERALI

ARTIFICIALI

Vichy . . Dose per 12 bott. L. 2
Karlsbad » » » » » 2
Janos . . » » » » » 1

Le acque Minerali che si ottengono colle suddette polveri sono di gradevolissimo sapore ed hanno la stessa efficacia delle vere. Preparazione facile. Grande economia.

Indirizzare lettere, vaglia e cartoline-vaglia unicamente alla
OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA
Milano - Via S. Calocero, 25 - **Milano**

UOVA OGNI GIORNO!

Si può ottenere dando alle galline la **POLVERE TOSCA** per aumentare la produzione delle uova, tanto in estate che in inverno, ***2500 uova circa con 10 galline in un anno.*** Pacco di Kg. 1 - L. 2 50 (franco di porto in Italia) » 3 - » 5.—
Un cucchiaio di *Polvere Tosca* si mischia nel pasto giornaliero delle galline le fortifica, le ingrassa e le preserva dalle malattie.

Immenso successo in tutti i paesi!

Spedire Vaglia al Premiato **Laboratorio Chimico OROSI**, 12, Via Felice Casati, Milano.

MOSCATO bianco Spumante senza VINO

Si ottiene colla nostra POLVERE EXCELSIOR

GUSTO SQUISITO

Dose per 50 litri, L. 3 — Dose per 100 litri, L. 5 (franco di porto in Italia) per l'Estero cent. 50 in più. - Ogni scatola è accompagnata da chiara e facile istruzione.
Spedire Cartolina Vaglia al Premiato **Laboratorio Chimico OROSI** — 12, Via Felice Casati, **MILANO.**

"L'UTILE,,

Giornale di gran formato, illustrato, con novelle, notizie interessanti, moda ecc., si spedisce **GRATIS** a chi manda il suo indirizzo a "**L'UTILE**,, MILANO *Via Lecco, 11 A.*

MANUALE illustrato, contenente l'**Arte** di fabbricare: **Vino. Aceto, Birra, Liquori, Profumerie e Ricettario Medico** si spedisce raccomandato mandando Cartolina-Vaglia di 50 centesimi al **Premiato LABORATORIO CHIMICO OROSI** — **Via Felice Casati, MILANO.**

REGALO AI LETTORI

... a volta di posta ... Cart. Vaglia di UNA Lira si riceve franco a domicilio: **GRATIS** Una scatola-campionario, con facile Istruzione per fabbricare **DUE LITRI** di ottima **Chartreuse gialla** e **Rhum Giamaica**, con **4** Etichette e Capsule, e Catalogo illustrato per fare **150** Liquori Vini, ec.
85 % D'ECONOMIA Spedire Cart.-Vaglia al Premiato **LABORATORIO CHIMICO OROSI**, *12, Via Felice Casati,* **MILANO.**

GLI AMMALATI

coloro che soffrono malessere, capogiri, dolori e non sanno spiegarsi la causa. — Se vogliono evitare seri danni alla propria salute e **se vogliono allontanare la morte,** scrivano una dettagliata relazione al Direttore Medico del Premiato **Laboratorio Chimico Orosi** — MILANO, e riceveranno **gratis** il Consulto (aggiungere cent. 20 in francobolli per la risposta).

IGIENE

NOVITÀ

Oggetti di uso intimo per Uomo e Donna.

Si spedisce elenco in busta chiusa, senza intestazione, con segretezza, mandando Cartolina Vaglia di L. 0.50 •

SECURITAS
Casella postale 447 - MILANO

Miglioramento dei VINI

SPUMANTINA dà lo spumante a qualunque vino. Sostanza innocua. — Dose per **100** litri L. **1.25.**
ENOCIANINA prodotta dal vino, per colorare in rosso o nero i vini chiari. Scatola per 2 ettol. L. **4,25.**
DISACIDIFICANTE per distruggere l'acidità del vino. Dose per 10 ettolitri circa L. 5.
CHIARIFICANTE del vino, atto a renderlo limpidissimo. Dose per 10 ettol. L. **4.50.** Non si spedisce meno di una scatola. Aggiungere cent. 80 per spediz. Italia. Spedire Vaglia al Premiato **Laboratorio Chimico OROSI** - Milano, Via Felice Casati, 12.

SPECIALITÀ FARMACEUTICHE

NON PIÙ PELI sul volto, sulle braccia, sul corpo, ecc. delle **Signore!** — *Vanto il Prodigioso e Nuovissimo* *Depilatorio* **APELON** Profumato, innocuo e d'uso facilissimo. Prezzo: *Vasetto L. 3.50 (franco di porto L. 4)*

EMORROIDI interne ed esterne, anche allo stato cronico, si guariscono completamente col reputatissimo *Balsamo Emostatico Orosi* — Vasetto L. 2.50 con istruzione (franco di porto L. 2.80).

BALSAMO SOLVENTE Fa sparire in pochi giorni il ***gozzo***, scioglie qualunque indurimento glandulare anche sotto ascellare o inguinale. Di uso ***igienico. Il solo che non macchia la pelle e non sporca la biancheria.*** Vasetto L. 1.20 (franco di porto L. 1.50)

CORNEON ***Callifugo insuperabile*** contro calli, durioni, occhi di pernici, ecc. ***pronta e sicura guarigione.*** Non confondere il CORNEON con altri prodotti senza effetto e dannosi alla salute. Un flacone con pennello, in astuccio L. 1.— Tre flaconi L. 2.80 franchi di porto.

INIEZIONE « SECURITAS » *senza mercurio.* — Guarisce in tre giorni senza restringimento, senza dolori, le malattie anche croniche. — Flacone con siringa speciale L. 2.80 franco di porto. 2 Flaconi con 1 siringa L. 4.50.

NEVRALGINA Linimento antinevralgico di effetto **pronto e sicuro nei casi anche ribelli ad altra cura della sciatica, lombaggine, artrite, emicrania, nevralgie,** ecc. — Un flacone in astuccio, franco di porto L. 3.10.

MAL DI DENTI ***Nuovissimo e Miracoloso rimedio Odontina.*** Toglie istantaneamente qualunque più atroce dolore. Assolutamente inoffensivo anzi abbellisce i denti, rinforza le gengive ed impedisce lo sviluppo della carie. Flacone L. 1.— (franco di porto L. 1.20). — **Spedire Cartolina-Vaglia al Premiato LABORATORIO CHIMICO OROSI** — *12, Via Felice Casati,* **MILANO.**

CAFFETTIERI-LIQUORISTI-DROGHIERI

ecc. possono guadagnare l'80 % fabbricandosi i Liquori mercè gli ***Estratti concentrati*** del Premiato **Laboratorio Chimico OROSI - MILANO** — Chiedere Catalogo illustrato.

I sofferenti di

DEBOLEZZA VIRILE

Polluzioni, perdite, diurne, impotenza ed altre malattie segrete causate da disordini sessuali, possono trovare nozioni, consigli e metodo curativo, consultando il trattato

COLPE GIOVANILI

e specchio della gioventù

del Prof. E. SINGER, *Viale Venezia, 28, MILANO* che spedisce raccomandato con segretezza, contro invio di *L. 3.50* con Vaglia o francobolli.

PRESERVATIVI

contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad « Igiene » Casella Postale 450 Milano - Modici prezzi. Assoluta segretezza.

MALATTIE DI PETTO

Dichiarato da Celebrità Mediche il migliore dei rimedi
per le TOSSI (Laringiti, Bronchiti, Asma, Tisi).
EFFETTO PRONTO - INNOCUITA' ASSOLUTA - CERTIFICATI MEDICI contro carta da visita
Preparatore chimico CARLO RAGNI, dell'Università di Pavia.
L. 6 con apposito **Inalatore** ed **Istruzioni** — L. 5 senza inalatore, più centesimi 80 se per posta.

Diffidare di altri Chlorphénol

Esigere le firme: **Dott. PASSERINI - C. RAGNI.**
Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta A. MANZONI e C., Chimici-farmac. MILANO, via S. Paolo, 11 — ROMA, via di Pietra, 91.
In Milano si vende anche presso la Farmacia Valcamonica e Introzzi, Corso Vittorio Emanuele.
In GENOVA presso: Cabella - Farmacia S. Siro - Moretta - P. Rossi - Star'ese, *farmacia Centrale.*

« Crediamo che, allo stato attuale della Scienza, nessun'altra medicazione per le Malattie di Petto possa competere con questa potente Inalazione antisettica, e ne diamo ampia lode al suo inventore. »
Gazzetta degli Ospitali, N. 76, 1892.

« Il *Chlorphénol* del *Dott Passerini,* preparazione utilissima in molte forme acute e lente dell'apparecchio respiratorio *(bronchiti, asma, tisi)* è destinato certamente ad un successo. »
Corriere Sanitario, N. 26, 1892.

In Udine presso tutte le farmacie.

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristes)

CALLI-INDURIMENTI

della pelle, della pianta dei piedi, delle calcagna e contro i porri. — **Effetto garantito.**

Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione ... qui in fianco. — Contiene: gomme ammoniaco, ... benzoe, da 20 — idem di Galbano 150 — Acido ... crist., idrato potassico da 4 — Prezzo L. 1.50 ... e L. 1.65 franco per posta.

Vendita da A. MANZONI e C. ... Paolo, 11 — Roma, via di Pietra ...

Tossi - Tossi - Tossi

Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce, ecc.

PASTIGLIE alla CODEINA del dott. BECHER

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute.

Ogni pastiglia contiene un terzo di centigrammo di Codeina: i medici quindi possono adattare la dose all'età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nella quantità di 10 a 12 al giorno.

Scatola grande L. **1.50** cad. — Scatola piccola L. **1** cad.

Milioni di scatole vendute in 32 anni di consumo in tutte le parti del mondo.

DIFFIDA

La Ditta A. Manzoni e C., **unica concessionaria** delle Pastiglie si riserva di agire in giudizio contro i contraffattori, e, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascietta e sull'istruzione avvertendo gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.

Dal 1.o Novembre 1893 le scatole portano esternamente anche la nostra marca depositata.

Deposito generale per l'Italia **A. Manzoni C.**, chimici - farmacisti in Milano, Via S. Paolo, 11; Roma, Via di Pietra in tutte le primarie farmacie d'Italia, Oriente e America.
Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale coll'aggiunta di cent. 25 per l'affrancazione.
In *Udine* presso: Comelli, Commessatti, Fabris, Beltrame, Dondo *farmacisti.* - Minisini negoziante. 42

SENZA RIVALI

PREMIATI DENTIFRICI

(pasta e polvere)
del prof. comm. VANZETTI
PROPRIETÀ

Carlo Tantini - Verona

imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano od impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.

LIRE UNA con istruzione ovunque

Esigere sulle istruzioni la marca di fabbrica qui contro

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI, inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia, diretta a Carlo Tantini Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni tre tubetti o scatole e superiori col solo aumento di cent. per 15 commissioni inferiori.

AMARO BAREGGI

a base di *FERRO - CHINA - RABARBARO*

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **Rabarbaro,** oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro-China.**

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA.**

Deposito per Udine presso i farmacisti Giacomo Commessatti, L. V Beltrame Piazza V. E. e Fabris Angelo

Udine 1904 — Tipografia Domenico Del Bianco